

http://www.catholicactionforum.org/wp-content/uploads/2015/06/IASI_2012_Atti_IT.pdf

Riflessione biblica

MEMORIA, IDENTITÀ E MISSIONE CRISTIANA

S.E. Mons. FLORENTIN CRIHALMEANU

Vescovo di Cluj Napoca

«... Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme...»
(Lc 24, 33).

Percorreremo anche noi la strada di Gesù e dei suoi discepoli, lasciandoci penetrare dalla luce della Parola della Bibbia in tre momenti:

1. per rinnovare la nostra memoria,
2. per riscoprire la nostra identità cristiana,
3. per capire meglio quale è la nostra attuale missione nella famiglia della Chiesa Cattolica.

Così potremo diventare anche noi testimoni nel mondo della speranza della risurrezione e potremo motivare anche altre persone a scoprire la gioia del ritorno verso la «Gerusalemme celeste».

1. L'ascolto della Parola riattiva la memoria

«Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?» (Lc 24,26).

Contro il modo di pensare del mondo che si aspetta sempre dei cambiamenti spettacolari della società esterna, Gesù ci insegna che per cambiare il mondo bisogna partire dal cambiamento interiore della nostra mente (*meta-noeo*), il cambiamento del «nostro mondo» interiore, della nostra gerarchia di valori (cfr. *Spe salvi* n. 4).

Non è forse vero che l'ostacolo della fede si trova proprio dentro di noi, nel nostro cuore?

Quante volte la parola della Scrittura che ascoltiamo e attraverso la quale preghiamo e che passa accanto a noi, non ci tocca l'anima e non cambia la nostra vita di fede?

L'attuale crisi della fede, diceva Papa Benedetto XVI, è infatti, una crisi della speranza che dovrebbe motivare la nostra fede (cfr. *Spe salvi* n. 17).

Proponiamoci di ricevere la Parola divina col cuore aperto per poter raggiungere e poter riaccendere la speranza nei nostri cuori. La parola della Scrittura deve ricordarci il Piano divino della salvezza che il Signore ha per ognuno di noi e darci un nuovo entusiasmo e infondere nelle nostre anime una riaccesa/rinnovata speranza.

2. La celebrazione del mistero rivela la presenza, conferma l'identità

«Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro» (Lc 24,30).

La rivelazione di Gesù avviene alla frazione del pane. Ed ecco, anche per noi che tante volte nel nostro pellegrinaggio terreno non riconosciamo la presenza di Gesù accanto a noi, ... quanto è importante la partecipazione attiva alla Santa Messa e alla comunione dignitosa, per rafforzare la nostra identità cristiana.

Domandiamoci: come partecipiamo alla Santa Messa?

Attraverso quali preghiere o devozioni cerchiamo di rafforzare la nostra identità cristiana? Siamo davvero «uomini eucaristici» (Beato Giovanni Paolo II), cioè persone che mettono al centro della loro vita di fede il Sacrificio di ringraziamento, il Mistero dell'Eucaristia?

3. Vivere la presenza che ci trasforma in testimoni della speranza della risurrezione e rinnova la missione

«Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro» (cfr. Lc 24,33).

Il nucleo di base dell'intero frammento è la Cena di Emmaus e concretamente quel momento rivelatore dello «spezzare il pane». Anche per noi questo è il momento che può aprire gli occhi della fede e risuscitare la speranza della nostra vita spirituale proprio oggi, qui e adesso, in Chiesa, nella Santa e Divina Messa. In questo modo possiamo rinnovare la nostra identità spirituale e ci possiamo ricordare chi siamo alla luce del Mistero della Risurrezione di Cristo, noi che non solo assistiamo alla Mensa eucaristica, allo «spezzare il pane», ma siamo partecipanti attivi di questo grande Mistero.

Poi, domandiamoci: quale è il nostro posto nella Chiesa e nella società odierna? Dove vorrebbe Cristo che noi fossimo? Dunque, cosa dobbiamo fare concretamente per ri-orientare il cammino della nostra vita di fede secondo il Piano della sapienza divina?

Preghiamo il Signore Risorto perché accompagni ciascuno di noi su questo cammino di ritorno alla «Gerusalemme celeste», e diciamogli come i discepoli in cammino verso Emmaus: «Signore, ormai si fa sera, rimani con noi e illuminaci con la tua Parola e la tua presenza in ogni nostro cammino di ritorno alla Gerusalemme celeste! Amen».

«Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito»
(Rom 15,13).

Cristo in mezzo a noi! Ora e sempre!